



*Mons. Giovanni D'Alise*  
*Vescovo di Caserta*

Prot. N. 22/Vesc/20  
Caserta, 15 maggio 2020

## COMUNICATO N. 12

Carissimi,

buongiorno e buon cammino di ripresa delle celebrazioni con il popolo.

Ben sapendo che *"Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"* (Rm. 8, 28), vi invito a vivere tutta la preparazione dell'aula liturgica per accogliere i fedeli, e compiere tutto per amore di Dio e dei fratelli. Con coraggio, non siamo turbati, ma tutto desideriamo compiere in attesa della gioia del ritorno dei nostri fedeli dall'Esodo del confinamento vissuto in questi tre mesi.

Accogliamo tutti con gioia; i frutti della gioia sono per loro, i dolori di questi mesi sono la realtà più preziosa che conserviamo nei nostri cuori di Pastori.

In questo periodo abbiamo compreso che tutto parte dell'Eucaristia, fonte della vita cristiana, e tutto punta all'Eucaristia, culmine della stessa vita cristiana. Ma nella vita della comunità non tutto è l'Eucaristia! Non solo è l'Eucaristia!

Riallacciandomi al Comunicato n.11 del giorno 08 maggio u.s. partiamo, dunque, tutti insieme lunedì 18 maggio. Tutti insieme come Diocesi di Caserta, ma tutti insieme come Diocesi della Campania.

Il protocollo che ho inviato in data 08 maggio u.s. è stato definitivamente approvato dal Ministero dell'Interno (*ALLEGATO "A"*), e, in data 13 maggio u.s., la Conferenza Episcopale Campana si è riunita e, all'unanimità, ha stilato:

1. Un messaggio per tutti i Sacerdoti delle Diocesi campane (*ALLEGATO "B"*);
2. Precise direttive per quanto riguarda la ripresa delle attività, in modo unitario, per tutte le Parrocchie delle Diocesi della Regione Campania (*ALLEGATO "C"*).

### N.B.

- **Le Celebrazioni sono permesse nelle Chiese Parrocchiali, nei Santuari e Rettorie. In tutti gli altri luoghi, non autorizzati, non è permessa la Celebrazione.**
- **Da martedì 19 maggio p.v. sarà distribuito, in tutti i luoghi di culto, un manifesto da affiggere con il Messaggio dei Vescovi e le indicazioni pratiche della C.E.C.**

Tenute presenti le decisioni prese come Conferenza Episcopale Campana, che sono obbligatorie per la nostra Diocesi, aggiungo un personalissimo ringraziamento a tutti i Sacerdoti, ai Diaconi permanenti e alle loro famiglie, ai Religiosi e Religiose, per la testimonianza silenziosa e fattiva data in questi tre mesi di confinamento.

**Rendo noto che la Messa Crismale per la nostra Diocesi è fissata per giovedì 28 maggio 2020, ore 10:00 in Cattedrale.**

Ricordo anche che, pur avendo coscienza che la Messa Crismale, in modo particolare, è la Messa per l'intera comunità e per tutti i carismi e ministeri pastorali presenti in Diocesi, date le varie norme di sicurezza, la Cattedrale potrà accogliere solo circa 100 persone.

Di conseguenza, oltre ai Sacerdoti e ai Diaconi permanenti, ci saranno alcune rappresentanze di ogni casa religiosa e di laici per le singole Parrocchie.

Seguirà una precisazione, quanto prima, a cura dell'Ufficio delle Cerimonie Vescovili.

Nel salutarvi, auguro a tutti un buon apostolato con la vicinanza del popolo di Dio.

Vi benedico con grande affetto e attesa.

*+ Giovanni D'Alise*  
+ Giovanni D'Alise



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Roma, 13 maggio 2020

A Sua Em.za Rev.ma  
il Signor Cardinale  
Gualtiero Bassetti  
Presidente della CEI  
ROMA

**OGGETTO: Applicazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 previste dal D.P.C.M. 26 APRILE 2020 – Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.**

Di seguito alla nota n.0004830 del 7 maggio 2020, con cui è stato inviato il Protocollo indicato in oggetto, si fa presente che, in data odierna, è pervenuto lo stralcio del verbale n. 66 del Comitato Tecnico Scientifico con il quale è stato approvato il protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

Dal suddetto verbale emerge quanto segue: *“il CTS approva il documento, raccomandando che, per le cerimonie religiose da svolgere nei luoghi di culto chiusi, ferme restando le misure sopra richiamate ed in relazione alla garanzia delle misure di distanziamento richieste e degli eventuali sistemi di aerazione disponibili, il numero massimo di persone non superi le 200 unità.*

*Il CTS ritiene, inoltre, che eventuali cerimonie religiose celebrate all'aperto, se organizzate e gestite in coerenza con le misure raccomandate, debbano prevedere la partecipazione massima di 1000 persone”.*

Di ciò, si porta a conoscenza l'Eminenza Vostra ai fini della predisposizione delle necessarie misure di sicurezza cui ottemperare in vista della ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
(Michele di Bari)

# Conferenza Episcopale Campana

## MESSAGGIO AI SACERDOTI

*Carissimi sacerdoti,*

nei giorni difficili che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo, noi, vescovi della Campania, sentiamo anzitutto il bisogno di rivolgere un pensiero particolare a voi per la bella testimonianza di fede e di carità che state offrendo ai fedeli delle nostre parrocchie. Vi ringraziamo, vi apprezziamo perché siete vicini alla gente, a tante persone e famiglie esposte alla perdita di certezze lavorative, economiche e sanitarie. «*Cari sacerdoti, se la Chiesa in Italia ha sempre il respiro del popolo, molto si deve ai suoi preti, particolarmente in questo frangente così delicato*» (Card. Bassetti). Grazie!

Un doveroso ringraziamento va anche alle Caritas diocesane e parrocchiali, ai tanti volontari che in questo tempo stanno scrivendo pagine di silenziosa e discreta solidarietà. Affrontando anche situazioni di pericolo, sono stati e sono i veri “santi della porta accanto”. Grazie ai tanti volontari che sostengono l’impegno dell’accoglienza, del “prendersi cura del prossimo” nei tanti centri di ascolto della Caritas. Grazie! Siete l’immagine viva del buon samaritano e contribuite non poco a rendere credibile la Chiesa. Non può mancare un ringraziamento particolarmente sentito ai medici e agli operatori sanitari, come anche alle forze dell’ordine.

A tutti va il nostro pensiero paterno e l’incoraggiamento a perseverare nella comunione e nella carità.

*Carissimi,*

mentre ci prepariamo alla ripresa delle celebrazioni nelle nostre comunità, non intendiamo limitarci ad aspetti contingenti ma vogliamo offrire soprattutto una “*lettura sapienziale*” di quanto sta avvenendo. “*Lettura sapienziale*” che ci aiuti a comprendere che cosa il Signore vuol farci capire in questa situazione, come leggere questo tempo e soprattutto come ripensare l’azione pastorale alla luce di questa emergenza sanitaria, dalla quale sia la società sia le nostre comunità cristiane usciranno con un volto nuovo. Ci impegniamo a ritornare su quanto le nostre comunità hanno vissuto in questo tempo, soprattutto sulle “*buone prassi*” maturate in questi mesi per ricavarne orientamenti per il futuro. Su questa “*lettura sapienziale*” e sulla ricaduta pastorale di quanto sta avvenendo noi vescovi ci impegniamo a riflettere di nuovo prossimamente per accompagnare le nostre comunità e aiutarle a «*leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi*» (Papa Francesco).

Nello stesso tempo non ci sta a cuore solo la ripresa delle celebrazioni, quasi che la nostra missione si esaurisca nella dimensione del culto. La missione della Chiesa non si esaurisce nelle celebrazioni. Ci stanno a cuore anche i giovani e le famiglie, gli ammalati, gli anziani, i disoccupati, i lavoratori, le categorie non protette, ci stanno a cuore i nostri fratelli migranti, impegnati nella filiera agroalimentare, nell’edilizia, nella ristorazione; in questo momento ci stanno a cuore le scuole, tutte le scuole (non possiamo infatti dimenticare le scuole paritarie e cattoliche, molte delle quali rischiano la chiusura a seguito di questa crisi); ci stanno a cuore tutti quelli che subiscono le conseguenze di questa emergenza.

## Alcune linee unitarie per le Diocesi della Campania

Desideriamo ora offrirvi alcune linee a partire dal “*Protocollo*” riguardante “la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo”, siglato dal Governo e dalla Conferenza Episcopale Italiana. Le disposizioni in esso contenute sono vincolanti per tutti. Pertanto, ne raccomandiamo l’osservanza in tutte le sue parti, soprattutto nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, quali ad esempio evitare l’assembramento, rispettare la normativa sul distanziamento tra le persone e l’adozione dei dispositivi di sicurezza.

✓ Messa Crismale.

La CEI ha indicato, come orizzonte unitario, che la celebrazione avvenga nel Tempo pasquale, entro l’ultima settimana. Poiché la Messa Crismale esprime l’unità di tutto il popolo di Dio, si faccia in modo, nel rispetto delle prescrizioni, che ad essa partecipino i sacerdoti e alcuni rappresentanti dei religiosi e dei laici. Nella Messa Crismale si preghi anche per i sacerdoti morti in quest’epidemia.

✓ Dal 18 maggio si riprendono le celebrazioni con il popolo. Come recita il Protocollo, la ripresa delle celebrazioni liturgiche sia “*graduale*”, secondo le disponibilità e tenendo conto delle eventuali difficoltà a “*ripartire*”. Raccomandiamo soprattutto molta prudenza e buon senso, in quanto il rischio dei contagi è ancora presente.

✓ Il Protocollo considera l’ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche: noi vescovi diciamo no ad una “proliferazione” del numero delle celebrazioni, sia per ragioni di natura liturgica, sia per evitare una sorta di “meccanicizzazione”, sia per oggettive difficoltà pratiche (igienizzazione dopo ogni messa e un tempo per l’areazione degli ambienti).

✓ Si prenda in considerazione la possibilità di celebrazioni all’aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria, o anche l’ipotesi di utilizzare un’area interna o esterna alla chiesa che si può collegare via *streaming* con l’aula liturgica.

✓ Si faccia un uso limitato di trasmissioni delle celebrazioni in modalità *streaming* per non disperdere ulteriormente la partecipazione comunitaria: ci sta a cuore il senso della comunità, reale e non virtuale. In tali celebrazioni si rispettino lo spirito e le norme della liturgia.

✓ La celebrazione del sacramento della Confermazione e la celebrazione delle “Prime Comunioni” sono rinviate fino a nuove disposizioni.

✓ Per la celebrazione di Battesimo, Penitenza, Matrimonio, Unzione degli Infermi ed Esequie si rimanda alle disposizioni già vigenti.

✓ Processioni e feste patronali.

Disponiamo che Processioni e feste patronali, peraltro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all’emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri.

*Carissimi sacerdoti,*

grati per la vostra generosa testimonianza, vi rivolgiamo ancora una parola di incoraggiamento a portare la gioia e il peso quotidiano della cura pastorale, resa più difficile in questo tempo di emergenza. Vi diciamo: siate forti, sappiate che noi, vescovi e presbiteri, camminiamo insieme.

Pompei, 13 maggio 2020,

*Memoria della Beata Vergine Maria di Fatima*

*I vescovi  
della Conferenza Episcopale Campana*